

Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
On.le Paolo De Castro

Al Capo di Gabinetto
dr. Ezio Castiglione

e, p.c. al Capo Dipartimento delle politiche di sviluppo
dr. Giuseppe Ambrosio

Egregio Signor Ministro,

con la pubblicazione del D.P.R. n. 18, di riordino del Mipaaf, dovranno a breve essere attuate profonde modifiche nel modello organizzativo del Ministero.

Ci permettiamo di farLe notare che buona parte delle osservazioni che Le avevamo rappresentato assieme alla Cisl in sede di confronto, sono state successivamente introdotte in sede di Consiglio dei Ministri o per rispondere ai rilievi del Consiglio di Stato.

Tutte, tranne una, ovvero quella di aumentare di almeno due uffici la Direzione generale del personale, alla quale sono state attribuite nuove funzioni e alla quale competerà una gran mole di lavoro aggiuntiva, derivante dalla prevista gestione unificata del personale dei ruoli agricoltura ed ICQ.

Per questo aspetto è assolutamente necessario che si prenda atto delle enormi difficoltà che l'intero Ministero - ma in particolare l'attuale Direzione Generale dell'amministrazione - incontra per la ormai cronica carenza di personale e di dirigenti.

In aggiunta, bisogna considerare che recentemente, Lei ha provveduto a ripartire le risorse assegnate per le assunzioni dal D.P.R. 29.11.2007, per l'inquadramento di 42 unità di personale interno alla qualifica superiore, per l'assunzione di dodici vincitori dei pubblici concorsi e per una sola unità dirigenziale.

Non possiamo che prendere atto del fatto che la Sua decisione, di attingere una sola unità dal concorso dirigenziale - peraltro l'unica possibile alle condizioni date - è stata dettata dall'esiguità delle risorse assegnate, ma registriamo negativamente che una ulteriore disfunzione si aggiungerà a quelle preesistenti in quanto tre colleghi, idonei nel concorso dirigenziale al Mipaaf - due con incarichi di reggenza nella D.G. dell'Amministrazione - saranno assunti presso il Ministero delle attività produttive, che ha chiesto di attingere dalla nostra graduatoria.

Siamo molto preoccupati da quest'ultimo aspetto per gli effetti che potrebbero ricadere sul personale.

Infatti, per la gestione unificata del personale dei ruoli agricoltura ed ICQ, prevista dal D.P.R. di riordino, non è dato modo di sapere sul come si intenda procedere, sebbene in sede di confronto la Cgil abbia rappresentato le implicazioni che tale necessaria previsione avrebbe comportato.

In sede di confronto infatti, era stata ipotizzata la possibilità del trasferimento volontario del personale dell'ICQ impiegato nella gestione del personale alla D.G. dell'Amministrazione, cosa peraltro ormai irrealizzabile, considerato che larga parte di quel personale è stato trasferito dal precedente Capo Dipartimento al CRA, cosa che ha comportato una profonda disarticolazione degli uffici del personale dell'ICQ, perpetrando una gestione veramente opinabile del personale.

Pensiamo sia un preciso dovere della nuova dirigenza, che sarà nominata alla guida dell'ICQ, impedire che questo possa avvenire di nuovo.

Al riguardo però, considerata l'assoluta necessità di personale aggiuntivo per l'istituenda Direzione Generale dei servizi amministrativi del Ministero, Le chiediamo di valutare l'opportunità di attuare una procedura di mobilità volontaria di personale dalle sedi periferiche dell'ICQ alla sede centrale, in via del tutto straordinaria, per garantire la funzionalità minima del nuovo Ministero, nella consapevolezza che la effettiva operatività del riordino non potrà prescindere dalla soluzione di questo problema.

Roma 11 febbraio 2008

p. la FP CGIL Mipaaf
Savino Cicoria